



CCV-MI

Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Milano



Rischio e Pianificazione a cura di Vito Petita



I Piani di Emergenza Comunale

Presentazione del 03 maggio 2011



**Corso
Milano**



CCV-MI
Comitato di Coordinamento
delle Organizzazioni di Volontariato
di Protezione Civile della Provincia di Milano

DI.MA. *Vito Petita*



LA STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

- Sezione 1** - Il sistema di Protezione civile e la gestione dell'emergenza
 - Sezione 2** - La preparazione all'emergenza
 - Sezione 3** - La pianificazione dell'emergenza
 - Sezione 4** - L'attivazione dell'emergenza
 - Sezione 5** - Le norme di comportamento per la popolazione
- Allegati tecnici e cartografici**
Modelli di intervento



Il sistema di Protezione civile e la gestione dell'emergenza

- Competenze a livello Nazionale, Provinciale e Comunale
- Metodologia: Metodo Augustus e Linee Guida 1999 R.L. in materia di Protezione Civile
- Documenti tecnici di riferimento



Servizio Nazionale di Protezione Civile

L. 225/92, al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti, l'ambiente dai danni e dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi ed altri eventi calamitosi

Programmazione, Previsione e Prevenzione



*Dipartimento Nazionale di Protezione Civile,
Regioni, Provincie, Comunità montane, Comuni*

Pianificazione, organizzazione e gestione dell'emergenza



Regioni, Provincie, Comunità Montane, Comuni

Il Piano di Emergenza Comunale

Il Piano Comunale di Protezione Civile, che scaturisce delle attività di previsione delle emergenze credibili, previa individuazione dei rischi presenti nel territorio, definisce le operazioni da attuare per prevenirle e quelle per minimizzare le conseguenze a persone, servizi, beni materiali.

*In sostanza: attività per ridurre la probabilità di accadimento
ovvero l'entità dei danni conseguenti.*



Il ruolo dei Comuni

- ★ Raccolta e aggiornamento delle informazioni, dei dati storici e delle cartografie relativi ai territori di competenza;
- ★ Cooperazione alla redazione dei piani provinciali;
- ★ Pianificazione e gestione dell'emergenza a livello locale



Il ruolo del Sindaco

Il Sindaco è il titolare di un pubblico potere, con autorità di tutelare gli ambiti territoriali e le collettività che egli rappresenta

In emergenza il Sindaco:

- ★ **provvede agli interventi immediati;**
- ★ **ne dà notizia al Prefetto;**
- ★ **provvede ad informare la popolazione;**
- ★ **richiede, se necessario, interventi di supporto.**



Piano di Emergenza Comunale

CRITERI METODOLOGICI



CCV-MI
Comitato di Coordinamento
delle Organizzazioni di Volontariato
di Protezione Civile della Provincia di Milano

DI.MA. *Vito Petita*



il metodo Augustus

- * Criteri Nazionali per la definizione, l'elaborazione, la gestione, la verifica, l'approntamento del Piano di Emergenza (Piano di Protezione Civile)

Linee Guida adattate alle specifiche realtà territoriali

La Regione Lombardia ha sentito l'esigenza di elaborare proprie linee guida in funzione della presenza sul proprio territorio di numerosi comuni di piccole dimensioni e quindi ritenendo necessario semplificare la Struttura di PC Comunale

PIANO DI EMERGENZA

Insieme coordinato di tutte le attività e procedure di Protezione Civile atte a fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso atteso

Secondo le Linee Guida R.L.,

- ★ **recepisce i programmi di Previsione e Prevenzione**
- ★ **contiene le informazioni relative a:**
 - **Processi fisici che causano le condizioni di rischio**
 - **Precursori di evento**
 - **Eventi**
 - **Scenari ipotizzabili**
 - **Risorse (umane, materiali e mezzi) disponibili**

Il Piano Comunale

Approfondisce a livello locale quanto contenuto nel Piano di Emergenza Provinciale, col quale si coordina.



Massima attenzione sulla identificazione e valutazione degli scenari di rischio

- ★ **Molte emergenze DI FATTO non possono essere gestite direttamente dal Comune**
- ★ **Rischi di incidente rilevante: viene fatto riferimento ai piani di emergenza esterni (art. 8, D.Lgs. 334/99): necessario coordinamento tra vari enti (es. Regione, Provincia, Prefettura, VVF, Comune)**



ANALISI DI PERICOLOSITA' INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI DI RISCHIO

- * Caratterizzazione territoriale ed ambientale, individuazione delle tipologie di rischio, ubicazione delle infrastrutture di trasporto e dei servizi essenziali, caratterizzazione delle strutture di soccorso alla popolazione e degli elementi vulnerabili presenti

CARTA DI SINTESI



VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO

Rischi di origine naturale o antropica



SCHEDE E CARTE DI SCENARIO

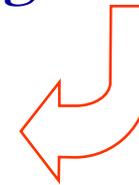
Rischi di origine naturale

- idrogeologico
- idraulico
- sismico
- incendio boschivo
- vulcanico
- epidemie



esempio per l'individuazione e la valutazione delle potenziali aree a rischio idraulico *Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico*

Vie alternative, cancelli, aree di raduno



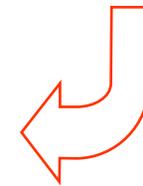
Rischi di origine antropica

- industriale
- trasporti
- nucleari
- residuati bellici
- crolli edifici



esempio per l'individuazione e la valutazione delle potenziali aree di danno *Metodo Speditivo del Dip. Protezione Civile*

Vie alternative, cancelli, aree di raduno



Sistemi di Monitoraggio

1. Rischi noti e quantificabili
definizione di un precursore le cui
soglie attivano i Codici di:



- attenzione
- preallarme
- allarme
- evacuazione



Sistemi di Monitoraggio

2. Fenomeni non quantificabili

tempi di preannuncio troppo ristretti
o inesistenti. Codici limitati a:



- allarme
- evacuazione

Specifiche procedure di intervento sono elaborate per ogni singolo scenario

Azioni	Enti competenti															
	INFORMAZIONE ENTI ESTERNI	RICEZIONE MESSAGGIO	VERIFICA MESSAGGIO	AVVERTIMENTO RESPONSABILI COMUNALI	VERIFICA GRAVITA' SITUAZIONE ATTIVAZIONE LUCI	CONTROLLO DISPONIBILITA' MEZZI	ATTIVAZIONE SALA RADIO	COMUNICAZIONI D'EMERGENZA	DELIMITAZIONE AREE A RISCHIO	INTERVENTI SU VIABILITA'	SOCCORSO SANITARIO URGENTE	ALLESTIMENTO POSTAZIONI SOCCORSO DI	INFORMAZIONE POPOLAZIONE	EVACUAZIONE POPOLAZIONE	EVACUAZIONE BESTIAME	ACCERTAMENTO DANNI
Enti ed organizzazioni extracomunali																
Agenzia Nazionale PC																
Servizio Regionale PC																
Provincia																
Prefettura																
Vigili del Fuoco																
Carabinieri																
Polizia Stradale																
Soccorso di massa CRI																
Club Radioamatori																
ASL																
Gruppo comunali PC																
Genio Civile																
Enti gestori servizi essenziali																
Gestore azienda																
Referenti Comunali																
Operatore attivante																
Sindaco																
ROC																
Comando VVUU																
Mass Media																

- ★ Responsabilità
- ★ Azione

Legenda	■	Funzione responsabile
	■	Funzione di supporto
	■	Informato



LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE Sezione 1 E MODELLI DI INTERVENTO

- ★ **Struttura di coordinamento operativo equilibrata per le dimensioni del comune: l'UCL (*COO*)**

Struttura minima

- **Sindaco**
- **Responsabile Operativo Comunale**
- **Comandante Polizia Municipale**
- **Comandante Stazione Carabinieri**
- **Responsabile Volontari PC**



UCL può essere integrata da figure “extra comunali” secondo necessità

Esempio:

- CRI
- radio-amatori
- VVF
- ASL
- fornitori di servizi essenziali
- etc.



tenendo conto delle strutture di PC a livello sovracomunale (COM, CCS)

Piano di Emergenza Comunale

CONTENUTO DEL PIANO



CCV-MI
Comitato di Coordinamento
delle Organizzazioni di Volontariato
di Protezione Civile della Provincia di Milano

DI.MA. *Vito Petita*



Principali documenti tecnici utilizzati per i Piani di Emergenza

- * Presidenza del Consiglio dei Ministri – dipartimento della Protezione Civile. Ufficio Emergenze Servizio Pianificazione e Attività Addestrative: Pianificazione comunale di emergenza (1996)
- * Autorità del Bacino del Fiume PO: Definizione di ambiti territoriali omogenei in relazione ai fenomeni di instabilità sui versanti e lungo la rete idrografica del bacino del fiume Po
- * Direttiva Regione Lombardia per i piani di emergenza comunali ed intercomunali
- * Regione Lombardia – Direzione Generale Opere Pubbliche e Protezione Civile. Servizio Protezione Civile: 1° Programma Regionale di Previsione e Prevenzione di Protezione Civile ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge 24.2.1992, n. 225
- * Relazione geologica a corredo del nuovo Piano Regolatore Generale – Studio Geoplan (aprile 1997)
- * del Piano Generale del Territorio : documento di indirizzo della Giunta Comunale (ottobre)
- * Piano Provinciale della Viabilità - Centro Studi PIM
- * Guide tecniche al trasporto di sostanze pericolose su strada



LE SCHEDE DI RISCHIO

Sezione 2

- ★ **IDROGEOLOGICO: eventi minori**
- ★ **SISMICO**
- ★ **STRADALE: cloro, GPL, benzina**
- ★ **INFRASTRUTTURE ENERGETICHE: reti gas metano**
- ★ **RINVENIMENTO RESIDUATI BELLICI**
- ★ **EMERGENZA NEVE**
- ★ **RISCHIO INDUSTRIALE**
- ★ **EVENTI ATMOSFERICI DIVERSI (trombe d'aria ecc)**



SCHEDA TERREMOTI

Rilevanza del rischio sul territorio:

BASSA

Tipologia del rischio:

Scossa tellurica

Evento massimo storicamente verificatosi:

Valore di macrosismicità del 5° grado della scala Mercalli

Effetto e area interessata:

La scossa è avvertita da persone ferme o in moto e anche addormentate. Possibile caduta di oggetti e danni lievi a strutture e edifici. A causa della tipologia del fenomeno considerato, l'area interessata coincide con l'intero territorio comunale.

Grado di coinvolgimento della popolazione:

Necessaria **l'evacuazione** precauzionale della popolazione e del bestiame solo se presenti in strutture particolarmente danneggiate dal sisma. Disposizione di **cancelli** e individuazione di percorsi alternativi ad evitare il transito nei pressi di strutture gravemente danneggiate

Valutazione complessiva:

La scarsa sismicità dell'area unita alla bassa vulnerabilità del territorio determina una **bassa** criticità di questo fenomeno.

SCHEDA ESONDAZIONI

Sezione 2

Rilevanza del rischio sul territorio:

BASSA

Tipologia del rischio:

Inondazione conseguente a piena del

Evento storicamente verificatosi:

Nessuna esondazione delnegli ultimi sessant'anni. E' possibile ipotizzare un'inondazione conseguente a un'onda di piena solo in riferimento a un guasto tecnico o a un errore umano nelle operazioni di gestione delle bocche di presa .

Effetto e area interessata:

Allagamento delle strade e delle cantine degli edifici immediatamente adiacenti all'alveo. Possibile rigurgito delle fognature.

Grado di coinvolgimento della popolazione:

Viene raccomandato di **circolare con attenzione** ed **allontanare**, a scopo precauzionale, disabili, anziani e minori da abitazioni invase dall'acqua. Se il fenomeno è particolarmente rilevante vengono **predisposti sacchetti a terra** come misura di ostacolo al deflusso e **cancelli** nei punti strategici della rete viaria, presidiati dalle Forze dell'Ordine, onde regolarizzare il traffico e impedire l'accesso in determinate zone.

Valutazione complessiva:

L'area interessata dallo scenario non è particolarmente estesa, e la probabilità di accadimento dello stesso piuttosto bassa. La rilevanza dello scenario è pertanto da considerare **bassa**



SCHEDA RISCHIO DERIVANTE DA INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Rilevanza del rischio sul territorio:

BASSA

Tipologia del rischio:

Esplosione/incendio a seguito di fuoriuscita accidentale di gas metano

Evento ipotizzato:

Esplosione/incendio conseguente a fuoriuscita di gas metano a seguito di problemi di escavazioni, procedure di esercizio disattese, problemi di corrosione eventuale effetto domino e altro.

Area interessata:

Per la caratterizzazione di tale rischio e l'individuazione delle distanze di danno ed attenzione si rimanda al Piano di Emergenza dell'Ente Gestore.

In prima analisi ci si può riferire, per analogia di scenario, a quanto detto per il trasporto di merci pericolose, per cui la **massima area di danno** calcolata teoricamente è pari a circa 100 m dal punto di un eventuale evento accidentale.

Grado di coinvolgimento della popolazione:

Il percorso del metanodotto non coinvolge direttamente le aree residenziali dell'abitato di , mentre può risultare di maggiore interesse per la tangenziale , ad esso adiacente.

Valutazione complessiva:

La rilevanza dello scenario è da considerarsi **bassa** poiché, sebbene la frequenza degli incidenti che interessano queste infrastrutture sia abbastanza alta, molto bassa è, in riferimento al territorio comunale, l'aliquota di popolazione che può venirne coinvolta. Lo stesso fenomeno assume una diversa rilevanza in riferimento alla tangenziale che può essere investita dall'esplosione/incendio.

SCHEDA RISCHIO VIABILITA' -

Rilevanza del rischio sul territorio:

ALTA

Tipologia del rischio:

Rilascio di sostanze pericolose a seguito di incidente

Evento studiato:

Incidente lungo lacoinvolgente mezzi trasportanti sostanze pericolose, tra cui sono state assunte di riferimento le seguenti:

- Gas estremamente infiammabili: GPL
- Liquidi facilmente infiammabili: benzina
- Liquidi tossici: cloro

Area interessata:

La **massima area di danno** calcolata teoricamente, in riferimento alle sostanze assunte di riferimento, è pari a circa 800 m dal punto di un eventuale evento incidentale. L'**area di attenzione** è pari a circa 1.500 metri.

Tali aree sono rappresentate graficamente nella relativa carta di scenario, allegato numero 5 (tavola 5.1).

Grado di coinvolgimento della popolazione:

E' necessaria una circoscrizione dell'area coinvolta dal rilascio con **cancelli** presidiati dalle Forze dell'Ordine, sia in prossimità delle rampe di uscita, per il deflusso dei mezzi sopraggiungenti, sia di ingresso, per impedire l'accesso alle zone interessate.

In particolare i cancelli sono posti:

- S.P. svincolo Strada Nuovo PRG
- S.S. al confine con

Può rendersi necessario l'**allontanamento** dei presenti (conducenti dei veicoli bloccati sulla strada interessata), ovvero l'**evacuazione**, di persone presenti in edifici interessati dall'incendio, esplosione o nube tossica; il numero massimo ipotizzabile di persone coinvolte dall'evento è di circa 3000 abitanti. L'area di raccolta predisposta

Valutazione complessiva:

La rilevanza dello scenario è da considerarsi **alta** poiché alta è la frequenza degli incidenti stradali, sebbene molto bassa è quella che vede una fuoriuscita di sostanze pericolose; si sottolinea che la frazione di popolazione interessata dall'evento è estremamente variabile in funzione del punto e dell'ora in cui l'incidente si verifica.

SCHEDA RISCHIO VIABILITA' – Nuova Vigevanese

Sezione 2

Rilevanza del rischio sul territorio:

ALTA

Tipologia del rischio:

Rilascio di sostanze pericolose a seguito di incidente

Evento studiato:

Incidente lungo l'arteria di comunicazione coinvolgente mezzi trasportanti sostanze pericolose, fra le quali è stata assunta di riferimento la benzina:

Area interessata:

La **massima area di danno** calcolata teoricamente, in conseguenza della sostanza assunta a riferimento, è pari a circa 60 m dal punto di un eventuale evento incidentale. L'**area di attenzione** è pari a circa 200 metri. La rappresentazione grafica è riportata nella carta di sintesi dei rischi.

Grado di coinvolgimento della popolazione:

E' necessaria una circoscrizione dell'area coinvolta dal rilascio con **cancelli** nei punti strategici della rete viaria circostante, presidiati dalle Forze dell'Ordine, onde regolarizzare il traffico e impedire l'accesso alle zone coinvolte.

Può rendersi necessario **l'allontanamento** dei presenti (conducenti dei veicoli transitanti sulla strada interessata), ovvero **l'evacuazione**, di persone, presenti in edifici interessati dall'incendio, esplosione o nube tossica.

Valutazione complessiva:

La rilevanza dello scenario è da considerarsi **alta** poiché la frequenza degli incidenti è alta, ma molto bassa è quella che vede una fuoriuscita di sostanze pericolose; la popolazione interessata è estremamente variabile in funzione del punto in cui l'incidente si verifica.



SCHEDA RISCHIO DA RINVENIMENTO DI RESIDUATI BELLICI

Rilevanza del rischio sul territorio:

MEDIA

Tipologia del rischio:

Disinnesco di ordigni bellici

Evento studiato:

Disinnesco di ordigni bellici inesplosi ad opera di artificieri

Area interessata:

La **massima area di danno** stimata si esaurisce in circa 500 metri dal luogo del rinvenimento mentre quella di **rispetto** in circa 1000 metri.

Tali aree sono calcolate teoricamente in riferimento alle operazioni di disinnesco di residui bellici rinvenuti in precedenza in aree limitrofe.

Ipotizzando che le opere di riqualificazione urbana dell'area dismessa dell'ex Pozzi Ginori portino alla luce degli ordigni inesplosi, le aree urbane potenzialmente interessate sono rappresentate nella relativa carta di scenario carta di scenario, allegato numero 5 (tavola 5.2).

Grado di coinvolgimento della popolazione:

Dal momento del ritrovamento dell'ordigno fino all'atto del suo disinnesco deve essere **impedito l'accesso** sul luogo di rinvenimento a qualsiasi persona non autorizzata.

Nelle ore immediatamente precedenti il disinnesco ad opera degli artificieri, è necessario **l'isolamento** dell'area di danno con **cancelli** posti nei punti strategici della rete viaria, presidiati dalle Forze dell'Ordine, onde impedire l'accesso.

Tali cancelli sono posti :

-

Gli sbarramenti al traffico sono posti:

-

SCHEDA RISCHIO DA RINVENIMENTO DI RESIDUATI BELLICI

Rilevanza del rischio sul territorio:

MEDIA

Tipologia del rischio:

Disinnesco di ordigni bellici

L'intervento degli artificieri deve essere anticipato da un'azione d'informazione a tutta la popolazione attraverso locandine affisse nelle portinerie degli stabili interessati e negli esercizi commerciali della zona, sia attraverso volantini inseriti nella casella della posta di ogni condominio. Verranno inoltre esposti manifesti negli spazi comunali.

I cittadini dovranno sgomberare case, negozi, uffici e centri sportivi per raggiungere le strutture di accoglienza predisposte (presso Area Verdi): l'ASL, la Croce Verde APM e la Polizia Municipale provvederanno a trasportare nelle strutture di accoglienza temporanea tutti i residenti che non saranno in grado di muoversi autonomamente.

Il numero massimo di persone interessate all'evento è di circa 9000 persone.

Prima di uscire da casa i cittadini sono invitati a seguire alcuni semplici procedure di garanzia della propria e altrui incolumità:

- chiudere le valvole del gas
- staccare tutti gli apparecchi elettrici
- chiudere i rubinetti di erogazione dell'acqua
- lasciare le finestre aperte con le imposte abbassate (onde evitare che eventuali spostamenti d'aria provochino la rottura di vetri. Compito della Polizia Municipale è la garanzia della sorveglianza nella zona, a tutela delle abitazioni private

A Nord del

A Sud del

La rilevanza dello scenario è da considerarsi **media** sia in riferimento alla probabilità che si verifichi l'evento sia in riferimento al grado di coinvolgimento della popolazione residente.

DI.MA. Vito Petita

Sezione 2



SCHEDA EMERGENZA NEVE

Rilevanza del rischio sul territorio:

MEDIA

Tipologia del rischio:

Danni provocati da abbondanti precipitazioni nevose

Evento studiato:

Massimo valore rilevato in questo secolo: 48 cm

Area interessata:

A causa della tipologia del fenomeno considerato, l'area interessata coincide con l'intero territorio comunale.

Grado di coinvolgimento della popolazione:

Possibili blocchi o intralci alla circolazione e cedimento di strutture. Per tale emergenza si fa riferimento al vigente piano di intervento neve, aggiornato annualmente, in cui sono disciplinate le modalità esecutive nelle varie fasi:

- stato di osservazione e di allerta;
- modalità di intervento in rapporto all'intensità delle precipitazioni nevose;
- ricorso a ditta esterna aggiudicataria dell'appalto con indicazione automezzi da usare;
- suddivisione in zone del territorio per razionalizzare l'impiego simultaneo di più squadre;
- ordine di priorità nell'esecuzione degli interventi al fine di assicurare la viabilità, i collegamenti intercomunali, agevolare il transito dei mezzi di trasporto pubblico, garantire l'accesso alle strutture pubbliche ed a quelle private di prima necessità.

Valutazione complessiva:

La rilevanza dello scenario è da considerarsi **media** in riferimento alla probabilità che si verifichi l'evento e, soprattutto, in riferimento al grado di coinvolgimento della popolazione residente

LA CARTOGRAFIA

Sezione 2

- * Corografia di inquadramento (TAVOLA 1 in scala 1:10000)
- * Carta della viabilità e infrastrutture (TAVOLA 2 in scala 1:10000)
- * Carta delle risorse idriche (TAVOLA 3 in scala 1:5000)
- * Carta delle aree interne all'abitato (TAVOLA 4 in scala 1:10000)
- * Carta di sintesi (TAVOLA 5 in scala 1:5000)
- * Carta scenario (TAVOLA 5.1 in scala 1:2000)
- * Planimetria delle lifelines (TAVOLA 6 in scala 1:5000)



INDICE ALLEGATI

Sezione 2

ALLEGATO 1: Corografia di inquadramento scala 1:10000

ALLEGATO 2: Elenco delle persone non autosufficienti residenti da sole (disabili ed anziani)

ALLEGATO 3: Attività industriali e reperibilità del personale responsabile

ALLEGATO 4:

- *Carta della viabilità e infrastrutture (TAVOLA 2 in scala 1:10000)*
- *Carta delle risorse idriche (TAVOLA 3 in scala 1:5000)*
- *Carta delle aree interne all'abitato (TAVOLA 4 in scala 1:10000)*
- *Carta di sintesi (TAVOLA 5 in scala 1:5000)*

ALLEGATO 5:

- *Carta scenario TANGENZIALE OVEST (TAVOLA 5.1 in scala 1:2000)*
- *Carta scenario RESIDUATI BELLICI (TAVOLA 5.2 in scala 1:2000)*

ALLEGATO 6: Planimetria delle lifelines (TAVOLA 6 in scala 1:5000)

ALLEGATO 7: Personale della struttura di Protezione Civile - funzioni, nominativi e reperibilità

ALLEGATO 8: Elenco strutture scolastiche presenti sul territorio

ALLEGATO 9: Strutture di ricettività presenti sul territorio

ALLEGATO 10: Detentori di mezzi e materiali per le operazioni di emergenza

ALLEGATO 11: Detentori di generi di prima necessità

ALLEGATO 12: Mezzi e Materiali in dotazione alla Croce Verde A.P.M. per le emergenze

ALLEGATO 13: Mezzi e Materiali in dotazione alla Associazione Volontaria CE.BA.CO.

DI.MA. Vito Petita



PIANIFICAZIONE



- Il Sindaco è la funzione responsabile della attività di Protezione Civile nel territorio di propria competenza.
- Il Sindaco ha nominato il Referente Operativo Comunale (ROC).

PIANIFICAZIONE

I compiti del ROC sono:

- **coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale;**
- **organizzare i rapporti con il volontariato locale;**
- **sovrintendere alla stesura ed all'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale;**
- **tenere i contatti con le istituzioni coinvolte in attività di protezione civile (VVF, polizia, Prefettura, Regione, Provincia, Pronto Soccorso Sanitario, ecc.);**
- **coordinare le attività esercitative.**



PIANIFICAZIONE

Servizio per le comunicazioni di emergenza

Presso il Comando della Polizia Municipale, sita in via Caboto il Comune ha istituito il servizio espressamente dedicato alle comunicazioni di emergenza, costituito dai seguenti numeri di emergenza:

Telefono 02.44081360/370 - Fax 02.4470405

Giorni	Dalle ore	Alle ore
---------------	------------------	-----------------

Lunedì-Sabato	7:00	19:30
----------------------	-------------	--------------

Domenica	9:00	18:30
-----------------	-------------	--------------

(escluso intervallo di pranzo 12.30-15.30)

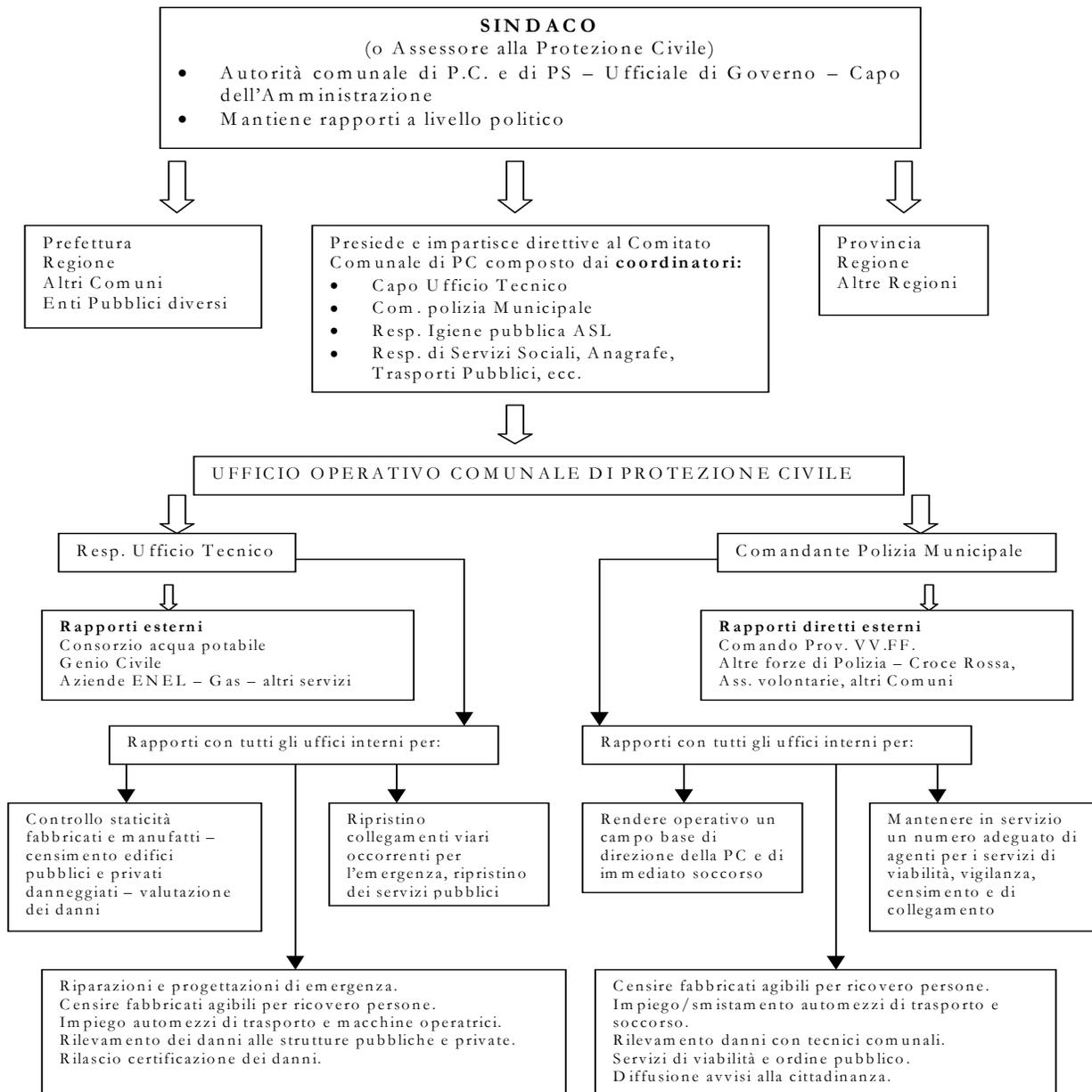
Nel periodo estivo l'orario di Servizio dura fino alle ore 24:00.

Nel caso di chiusura del centralino, il numero viene commutato automaticamente sul reperibile di turno - ROC - o suo sostituto.

OPERATORE --> COMUNICAZIONE AL SINDACO, RESP. TECNICO E COMANDANTE P.M.



SCHEMA DI ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE SOMMARIA DESCRIZIONE DEI COMPITI



PIANIFICAZIONE

Composizione dell'UCL

- Responsabili dell'emergenza (Sindaco, Assessore alla protezione civile, ROC, Responsabile UT, Comandante Polizia Municipale)
- Funzioni di supporto (Comandante CC, Radioamatori, Croce Verde)
- Struttura operativa (tecnici, agenti PM)

Il responsabile dell'UCL è il Sindaco o il ROC

Funzioni svolte dall'UCL (1)

Funzione nella struttura	Compito per la gestione dell'emergenza
Tecnico-scientifico e pianificazione	Mantenere e coordinare i rapporti tra le varie componenti tecniche e scientifiche
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Mantenere e coordinare i rapporti tra le varie funzioni e le associazioni di volontariato operanti in campo sanitario
Volontariato	Predisporre, unitamente alle altre funzioni, esercitazioni di prova; partecipare al sistema di PROTEZIONE CIVILE in emergenza, come da istruzioni
Materiali e mezzi	Censire semestralmente materiali e mezzi, pubblici e privati, onde avere un quadro sempre aggiornato delle risorse disponibili in emergenza

Funzioni svolte dall'UCL (2)

Sezione 3



Funzione nella struttura	Compito per la gestione dell'emergenza
Servizi essenziali ed attività scolastica	Coordinare le attività finalizzate al ripristino delle linee e/o delle utenze di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto dall'emergenza
Censimento danni, persone e cose	Coordinare le attività di censimento dei danni riferiti a: persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, beni culturali, infrastrutture pubbliche, aziende agricole e zootecniche
Strutture operative locali	Coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio; regolamentare localmente i trasporti, la circolazione ed il traffico; coordinare le strutture inviate sul posto dal Prefetto

Funzioni svolte dall'UCL (3)

Funzione nella struttura	Compito per la gestione dell'emergenza
Telecomunicazioni	Organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole entità
Assistenza alla popolazione	Organizzare ed aggiornare periodicamente il quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree



Modulistica di emergenza:

La modulistica di intervento è la seguente:

Modello A	Registrazione della segnalazione
Modello A1	Verifica fonte di segnalazione
Modello B	Modello Standard di segnalazione di evento calamitoso
Modello C	Modello Standard di avvenuta attivazione della Sala Operativa comunale di PC
Modello C1	Diramazione della dichiarazione dello stato di preallarme
Modello C2	Diramazione della dichiarazione dello stato di allarme
Modello C3	Diramazione della dichiarazione di fine emergenza e di disattivazione della sala operativa
Modello D	Caratteristiche e modalità per la richiesta di Stato di Emergenza e Stato di Calamità
Modello E	Modello Standard per Richiesta Stato di Emergenza
Modello F	Modello Standard di segnalazione impiego Gruppi ed Organizzazioni di volontariato
Modello G	Schema di Richiesta di Autorizzazione all'impiego di Volontari di P.C.
Modello H	Facsimile di Ordinanza Sindacale Contingibile ed Urgente
Modello I	Facsimile di Avviso alla Popolazione
Modelli L, L1, L2, L3 e L4	Moduli Standard riguardanti una prima stima dei danni subiti
Modello M	Traccia di Comunicato Stampa



Procedure generali di intervento

Sezione 4

FASE	ATTORE	MODELLO da compilare	AZIONE
Segnalazione emergenza	Operatore ricevente comunicazione	Modello A e, se del caso, B	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Verifica la veridicità della segnalazione <input type="checkbox"/> Avverte: <ul style="list-style-type: none"> - Il Sindaco/ROC - Il tecnico comunale - Il Comandante Polizia Municipale <input type="checkbox"/> Archivia il Modello di segnalazione nel “diario eventi” <input type="checkbox"/> Dà inizio alla compilazione del rapporto di emergenza
Stato di preallarme	Operatore attivante	Modello A	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Dirama al Sindaco/ROC il messaggio di stato di preallarme comunicando i dati sino ad allora in suo possesso.
	Sindaco/ROC o Assessore Delegato	Modello C1	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Verifica la gravità della situazione <input type="checkbox"/> Dirama il messaggio di stato di preallarme all'UCL <input type="checkbox"/> Si mantiene da questo momento sino al termine emergenza in continua comunicazione con gli altri Enti sovracomunali interessati nella PC: Regione, Prefettura, Provincia, VVFF, Croce Verde
	Unità di Crisi Locale	Modello C	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Inizia la reperibilità h24 dei componenti UCL <input type="checkbox"/> La struttura UCL è convocata in toto o in parte (secondo le necessità) nei locali predisposti <input type="checkbox"/> Attivazione della Sala Radio secondo procedure di preallarme a cura dell'Ass. CE.BA.CO.
Stato di allarme	Sindaco/ROC Unità di Crisi Locale, Volontari VVFF, Croce Verde	Modello C, C2, F, G, H, I, M	<p>Vengono svolte le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Attivazione Volontari Croce Verde, VVFF <input type="checkbox"/> Delimitazione delle aree a rischio ed individuazione vie alternative e vie di fuga <input type="checkbox"/> Verifica della necessità di evacuare disabili, bambini, infermi, anziani ed assistenza la popolazione <input type="checkbox"/> Informazione della popolazione e mass media <input type="checkbox"/> Predisposizione delle aree di ammassamento dei soccorritori <input type="checkbox"/> Allestimento delle aree di ricovero della popolazione

Procedure specifiche per tipologia di evento

- Stato di attenzione
- Stato di preallarme
- Stato di allarme
- Evacuazione
- Fine emergenza

con riferimento ai soggetti coinvolti,
alla modulistica e alle azioni da compiere



Soccorso alla popolazione

- ★ Indicazione e caratterizzazione delle aree da utilizzare per il soccorso alla popolazione
- ★ Risorse umane, mezzi e materiali comunali ed extracomunali



Servizi e presidi di emergenza

Breve descrizione del ruolo in emergenza di:

- Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)
- Centro Operativo Misto (C.O.M.)
- Comando dei Vigili del Fuoco (115)
- Azienda sanitaria Locale
- Servizio Sanitario Urgenza (118)
- Croce Rossa Italiana
- Croce Verde
- Centro Antiveneni
- Carabinieri e Polizia Municipale
- Servizio di Emergenza Trasporti Prodotti chimici
- Mass Media

+ numeri di
telefono per
l'emergenza

Le norme di comportamento per la popolazione

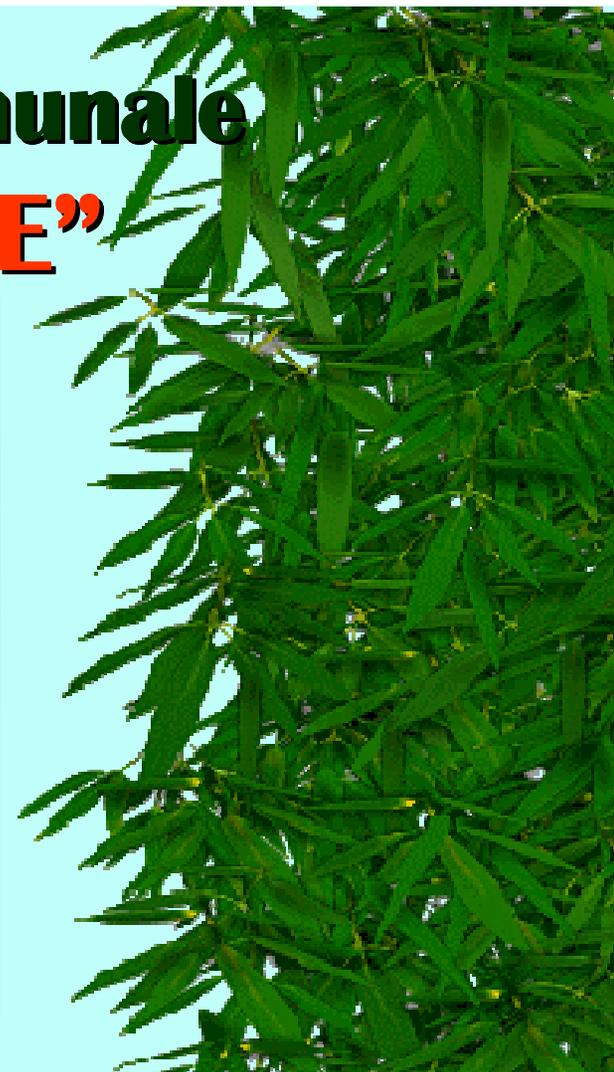
Breve descrizione delle norme di comportamento generali che la popolazione deve rispettare in caso di emergenza:

- Esondazione
- Terremoto
- Nube tossica
- Sversamento di prodotto pericoloso
- Fuga di gas
- Incendio
- Emergenze radiologiche



Piano di Emergenza Comunale

“IN TEMPO DI PACE”



CCV-MI
Comitato di Coordinamento
delle Organizzazioni di Volontariato
di Protezione Civile della Provincia di Milano

DI.MA. *Vito Petita*



La post emergenza

- superata la fase acuta dell'emergenza, l'Unità Organizzativa coordina una prima e sommaria ricognizione dei danni
- fondamentale per consentire allo Stato o alla Regione di stanziare una somma congrua per il ripristino delle strutture danneggiate dall'evento e per l'eventuale erogazione di contributi a fondo perduto a favore dei cittadini o delle imprese danneggiate

Per rendere più veloci e semplificate le operazioni di rilevamento dei danni è opportuno vengano svolte dai tecnici comunali per la loro profonda conoscenza del territorio; esistono procedure standard e una serie di schede a supporto (censimento danni naz. / R.L.) .



In tempo di pace

Preparazione all'emergenza

Formazione dello staff tecnico

Allestimento sala operativa

- *Corsi Disaster Manager per i Responsabili*
- *Corsi specifici per i Sindaci*
- *Corsi per le funzioni di supporto, i volontari, etc.*



In tempo di pace

Verifica e aggiornamento piano

Scenari di rischio

Mezzi e materiali

Strutture di ricettività

Riferimenti e tel.

Agg. Struttura UCL

Agg. Normative etc.

**COINVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI SIA
COMUNALI CHE EXTRACOMUNALI**



In tempo di pace

Informazione preventiva della popolazione

- rischi esistenti nel territorio di propria competenza
- piani specifici di emergenza esistenti
- comportamento da tenere prima, durante, dopo l'evento
- mezzi di diffusione delle informazioni e degli allarmi



Informazione preventiva della popolazione

- ★ fascicolo informativo
- ★ incontri/dibattito
- Distribuzione scheda di informazione analoga a quella richiesta dalla normativa sugli incidenti rilevanti
- Esercitazione di evacuazione con particolare riferimento a edifici vulnerabili (asili, scuole, ospedali)
- etc.





il ruolo ed il coordinamento
delle componenti e delle strutture di protezione civile
può essere definito nel migliore dei modi
attraverso un processo di

PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA

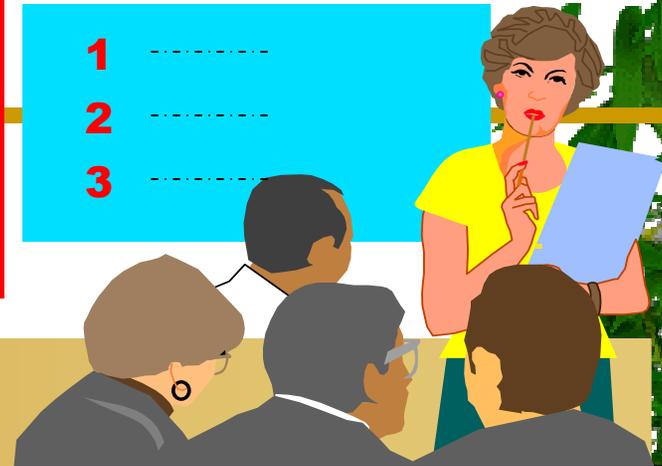
La pianificazione d'emergenza

Pianificare “prima”
per Applicare “durante”
e Gestire “poi”

Primo: pianificare.

- ★ DURANTE l'emergenza tutte le risorse vanno impiegate per APPLICARE quanto già pianificato PRIMA
- ★ Le variabilità (minime) nello scenario sono l'unica incertezza che ci si può permettere
- ★ Non devono esistere incertezze sulla scelta degli strumenti da applicare, una volta determinato lo scenario
- ★ Come è possibile giustificare una perdita di tempo per pianificare DURANTE l'emergenza quello che si sarebbe potuto pianificare PRIMA?

L'importanza della Pianificazione



Senza un'adeguata pianificazione tutta l'attività di Protezione Civile diventa molto più difficile. E' quindi necessario:

- ★ a. Pianificare gli scenari
- ★ b. Pianificare le situazioni di emergenza
- ★ c. Pianificare le azioni
- ★ d. Pianificare le risorse

Pianificare... cioè?

- ★ Ipotizzare una serie di scenari incidentali di riferimento
- ★ elencare le azioni da svolgere e soprattutto:
 - individuare **chi** fa,
 - **che cosa** fa,
 - **quando** lo fa,
 - **in sincronia** con chi altro?

Sequenza
degli
OBBIETTIVI
di Protezione
Civile durante
l'emergenza

- * **Il soccorso alla popolazione**, per il salvataggio di persone intrappolate nelle macerie
- * **Il ricovero della popolazione** fornendo una prima protezione dalle intemperie, assistenza e vettovagliamento
- * **La verifica del funzionamento** delle infrastrutture e la messa in funzione dei servizi essenziali
- * **La messa in sicurezza** delle strutture pericolanti
- * **Il progressivo ripristino** delle attività sociali/economiche/produttive
- * L'avvio del processo di **ritorno alla normalità**

**Schema
della sequenza
di AZIONI da
intraprendere
da parte
di chi gestisce
una
emergenza
(piccola
o grande che sia)**

- **riconoscere e determinare i confini del problema**
- **analizzare le risorse disponibili e commisurarle allo scenario**
- **fissare gli obiettivi e le priorità**
- **stabilire le modalità di intervento**
- **accertarsi che le operazioni vengano svolte in sicurezza e secondo la “regola dell’arte” della tecnica interventistica**
- **rilevare e valutare costantemente i risultati conseguiti prevedendo un continuo adattamento delle risorse e delle strategie per far fronte a nuove situazioni**
- **chiudere l’emergenza**

Determinare i confini del problema

- ★ Per strutturare la risposta all'emergenza in corso, e per poter applicare correttamente la pianificazione già svolta, è necessario **determinare i confini del problema**, cioè identificare quali e quanti sono i "punti di crisi" in atto



Determinare i confini del problema

- ★ Solo attraverso una rapida “ricognizione” del territorio -subito dopo l’evento- si riesce a costruire la “fotografia” dell’emergenza in atto.
- ★ Sulla base di questa “mappatura” i gestori dell’emergenza riescono a organizzare le priorità e a distribuire le risorse
- ★ Quanto prima si riesce a disporre dei dati relativi alla situazione reale e tanto più efficace sarà la risposta della struttura operativa di soccorso

Alcuni punti chiave per favorire

- ★ Organizzare localmente e capillarmente un sistema “a prova di emergenza” per la ricognizione delle aree coinvolte e la successiva immediata comunicazione alla struttura gestionale
- ★ (ricordandosi che proprio da dove non provengono notizie in breve tempo si può supporre un coinvolgimento più pesante nell’evento calamitoso)



Come organizzarsi mentalmente alla gestione di un'emergenza?

E' necessario iniziare il lavoro
prefigurandosi già il risultato finale.
Ad esempio, per emergenza sisma:



Come organizzarsi mentalmente alla gestione di un'emergenza?

SCENARIO	SITUAZIONE D'EMERGENZA	AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE	RISORSE PER IL SOCCORSO
Inizio sisma	Vittime Popolazione senza ricovero	Soccorso alle vittime Ricovero per la popolazione	Massimo afflusso di soccorritori e risorse
Scosse successive in atto	Popolazione nei campi di accoglienza	Sostegno alla popolazione Puntellamenti e demolizioni	Solo soccorritori necessari e ben distribuiti
Scosse terminate	Tutta la popolazione nei moduli abitativi	Inizio del ripristino delle condizioni di normalità	Tutti i soccorritori a casa (eventuale miglioramento dei presidi di soccorso pre-esistenti)



Il vero “valore aggiunto” del responsabile delle operazioni

Colui che conduce l'emergenza ha un compito essenziale:

ESSERE PRONTO A
PRODURRE DECISIONI
OGNI VOLTA
CHE CIO' GLI VIENE RICHIESTO

Per questo motivo deve
limitare ragionevolmente
la quantità di decisioni da prendere



Fine!



CCV-MI
Comitato di Coordinamento
delle Organizzazioni di Volontariato
di Protezione Civile della Provincia di Milano

DI.MA. *Vito Petita*

